

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca

volume IV.1

Erodoto

TERMOPII

(VII, 207-217)

PARTE I



Indice

Termopili (VII, 207-217)

Cap. 207	pag. 3
Cap. 208	pag. 3
Cap. 209	pag. 5
Cap. 210	pag. 7
Cap. 211	pag. 7
Cap. 212	pag. 8
Cap. 213	pag. 9
Cap. 214	pag. 10
Cap. 215	pag. 10
Cap. 216	pag. 11
Cap. 217	pag. 11

Termopili (VII, 207-217)

Cap. 207

1 Οὔτοι μὲν δὴ οὕτω διενένωντο ποιήσειν· οἱ δὲ ἐν Θερμοπύλῃσι Ἕλληνας, ἐπειδὴ πέλας ἐγένετο τῆς ἐσβολῆς ὁ Πέρσης, καταρρωδέοντες ἐβουλευόντο περὶ ἀπαλλαγῆς. Τοῖσι μὲν νυν ἄλλοισι Πελοποννησίοισι ἐδόκεε ἐλθοῦσι ἐς Πελοπόννησον τὸν Ἴσθμόν ἔχειν ἐν φυλακῇ· Λεωνίδης δὲ, Φωκέων καὶ Λοκρῶν περισπερχεόντων τῇ γνώμῃ ταύτῃ, αὐτοῦ τε μένειν ἐψηφίζετο πέμπειν τε ἀγγέλους ἐς τὰς πόλιας κελεύοντάς σφι ἐπιβοηθῆειν, ὡς ἐόντων αὐτῶν ὀλίγων στρατὸν τὸν Μήδων ἀλέξασθαι.

1 Costoro quindi avevano pensato di fare così; i Greci alle Termopili, poiché i Persiani si avvicinavano al passo, presi da spavento decidevano in merito alla ritirata. Agli altri Peloponnesiaci sembrava dunque opportuno, ritornati nel Peloponneso, di proteggere l'Istmo; Leonida invece, poiché Focesi e Locresi si mostravano indignati per questa decisione, stabiliva di rimanere lì e di inviare messaggeri nelle città ordinando di venire in loro aiuto, dal momento che essi erano pochi per respingere l'esercito dei Medi.

1. Οὔτοι: si tratta degli Spartani e degli altri alleati greci. I primi avevano mandato Leonida con un'avanguardia di trecento uomini; il grosso sarebbe partito dopo la conclusione delle feste in onore di Apollo Carneio; i secondi si erano comportati in modo analogo, inviando pochi reparti alle Termopili, data la concomitanza dei giochi olimpici - διενένωντο: piuccheperferetto medio-passivo di διανοέω, regge l'infinito futuro (ποιήσειν) in un normale rapporto di posteriorità - οἱ... Ἕλληνας: la maggior parte delle truppe era costituita da contingenti inviati dal Peloponneso; Erodoto ne fornisce l'elenco preciso nei capp. 202-3 - ἐπειδὴ: può avere valore dia causale che temporale, senza sostanziale differenza - τῆς ἐσβολῆς: genitivo retto da πέλας; il passo delle Termopili (lett. "Porte Calde" per la presenza di numerose sorgenti termali) erano un passaggio quasi obbligato lungo la principale direttrice greca nord-sud tra la Locride e la Tessaglia; in questo periodo il passo era un sentiero piuttosto stretto (probabilmente largo circa 14 metri) sotto la collina, tra il mare e il monte Eta - ὁ Πέρσης: singolare collettivo; per antonomasia si può riferire a Serse - καταρρωδέοντες: participio presente, con valore causale, da καταρρωδέω, variante ionica di κατορρωδέω, composto con lo stesso valore del verbo semplice - ἐβουλευόντο: l'uso dell'imperfetto e del medio sottolineano il protrarsi della discussione e l'interesse che era alla base della stessa - Τοῖσι μὲν... Πελοποννησίοισι: in correlazione e contrasto con il seg. Λεωνίδης δὲ - ἐδόκεε: imperfetto ionico non contratto di δοκέω, qui in costruzione impersonale come il lat. *videor* - ἐλθοῦσι: participio aoristo II di ἔρχομαι, concordato per attrazione con il dativo prec. - τὸν Ἴσθμόν: per antonomasia quello di Corinto, largo poco più di 6 km e pertanto facilmente difendibile - ἔχειν... φυλακῇ: la perifrasi vale un semplice φυλάσσειν - Φωκέων... περισπερχεόντων: genitivo assoluto con valore causale; il participio, riportato nella variante περισπερχθέντων in alcune edizioni, deriva da περισπέρχω - Φωκέων... Λοκρῶν: nel cap. 203 Erodoto fa ammontare i primi a un migliaio di opliti, mentre dei secondi, precisando che si tratta dei Locresi Orunzi, abitanti sulle rive del canale dell'Eubea, mentre i Locresi Ozoli erano stanziati sulla costa settentrionale del golfo di Corinto, si limita a dire che avevano inviato tutte le truppe disponibili - αὐτοῦ: qui è avverbio di stato in luogo - κελεύοντας: qui il participio presente ha valore finale - σφι: corrisponde ad αὐτοῖς - ἐόντων... ὀλίγων: genitivo assoluto con valore causale; il participio è nella forma ionica - ἀλέξασθαι: infinito aoristo I sigmatico medio di ἀλέξω.

Cap. 208

1 Ταῦτα βουλευομένων σφέων, ἔπεμπε Ξέρξης κατάσκοπον ἵππεά ἰδέσθαι ὁκόσοι εἰσὶ καὶ ὃ τι ποιέοιεν. Ἀκηκόεε δὲ ἔτι ἔων ἐν Θεσσαλίῃ ὡς ἀλισμένη εἶη ταύτῃ στρατιῇ ὀλίγῃ, καὶ τοὺς ἡγεμόνας ὡς εἶησαν Λακεδαιμόνιοι τε καὶ Λεωνίδης ἔων γένος Ἡρακλειδῆς. 2 Ὡς δὲ προσήλασε ὁ ἵππευς πρὸς

1 Mentre essi decidevano queste cose, Serse mandava come esploratore un cavaliere a vedere quanti erano e cosa facevano. Quando era ancora in Tessaglia aveva sentito dire che lì era stato adunato un piccolo esercito e che i comandanti erano gli Spartani e Leonida, che era della stirpe di Eracle. 2 Quando il cavaliere si avvicinò all'accampamen-

τὸ στρατόπεδον, ἐθελίτο τε καὶ κατῶρα πᾶν μὲν οὐ
τὸ στρατόπεδον· τοὺς γὰρ ἔσω τεταγμένους τοῦ
τείχεος, τὸ ἀνορθώσαντες εἶχον ἐν φυλακῇ, οὐκ
οἶα τε ἦν κατιδέσθαι· ὁ δὲ τοὺς ἔξω ἐμάνθανε, τοῖσι
πρὸ τοῦ τείχεος τὰ ὄπλα ἔκειτο· ἔτυχον δὲ τοῦτον
τὸν χρόνον Λακεδαιμόνιοι ἔξω τεταγμένοι. **3** Τοὺς
μὲν δὴ ὥρα γυμναζομένους τῶν ἀνδρῶν, τοὺς δὲ
τὰς κόμας κτενιζομένους. Ταῦτα δὴ θεώμενος ἐθώ-
μαζε καὶ τὸ πλήθος ἐμάνθανε. Μαθῶν δὲ πάντα ἀ-
τρεκέως ἀπήλανε ὀπίσω κατ' ἡσυχίην· οὔτε γάρ
τις ἐδίωκε ἀλογίης τε ἐνεκύρησε πολλῆς· ἀπελθῶν
τε ἔλεγε πρὸς Ξέρξην τὰ περ ὀπίπτει πάντα.

to, osservava e non vedeva tutto l'esercito;
infatti quelli schierati dietro il muro, che
protegevano dopo averlo riparato, non era
in grado di vederli; egli osservava quelli
fuori, le cui armi giacevano davanti al mu-
ro; per caso in quella circostanza erano
schierati fuori gli Spartani. **3** Vedeva quindi
alcuni degli uomini che si addestravano,
altri che si acconciavano le chiome. Si me-
ravagliava vedendo queste cose e notava il
numero. Dopo aver osservato ogni cosa sen-
za timore galoppava indietro tranquillamente;
nessuno infatti l'inseguiva né lo ten-
ne in molta considerazione. Ritornato rife-
riva a Serse tutto ciò che aveva visto.

- 1. Ταῦτα... σφέων:** genitivo assoluto; le decisioni sono quelle accennate nel cap. precedente - **κατάσκοπον:** predicativo di ἵππέα, meno letteralmente 'un esploratore a cavallo' - **ιδέσθαι:** infinito aoristo II di ὀράω, qui con valore finale - **ὀκόσοι... ποιόειεν:** proposizioni interrogative indirette; si noti la *variatio* nell'uso dei modi. Si osservi lo ionismo ὀκόσοι (attico ὀπόσοι) per il diverso esito della labiovelare indoeuropea (k^w) - **ἀκῆκοε:** piuccheperfetto attivo di ἀκούω, con desinenza ionica - **ἐν Θεσσαλίῃ:** dove era avvenuto uno scontro con la cavalleria locale, famosa per essere la migliore dell'intera Grecia - **ὤς:** dichiarativa, regge il seg. ottativo 'obliquo' - **ἀλισμένη εἶη:** forma perifrastica di ottativo perfetto medio-passivo di ἀλίζω - **ταύτη:** qui ha valore avverbale (cfr. lat. *ibi*) e allude alle Termopili - **τοὺς ἡγεμόνας:** accusativo prolettico, dipendente dal piuccheperfetto: = καὶ ὡς οἱ ἡγεμόνες εἶησαν - **Λεωνίδης:** era uno dei due re di Sparta dal 490 a.C.; figlio terzogenito di Anassandrida, appartenente alla famiglia degli Agiadi, succedette al fratellastro Cleomene I di cui aveva sposato la figlia Gorgo - **γένος Ἡρακλείδης:** nel cap. 204 Erodoto ricostruisce la genealogia di Leonida per dimostrare la sua discendenza da Eracle.
- 2. Ὡς:** con valore temporale - **προσήλασε:** indicativo aoristo I sigmatico di προσελαύνω - **τὸ στρατόπεδον:** dove erano accampati Leonida e i suoi - **ἐθελίτο:** forma di imperfetto ionico di θεάομαι (attico θέατο), come il seg. κατῶρα (attico καθεώρα) lo è di καθοράω - **πᾶν... στρατόπεδον:** la presenza della negazione è giustificata dalla precisazione seguente - **ἔσω:** regge τοῦ τείχεος ed è richiamato, in correlazione, dal contrario ἔξω - **τοῦ τείχεος:** era un vecchio baluardo difensivo, costruito dai Focesi per proteggersi dalle incursioni dei Tessali (cfr. Hdt. 7,176), riattato in vista dell'invasione persiana (ἀνορθώσαντες), ed ora sorvegliato dal contingente greco (εἶχον ἐν φυλακῇ), che lì era stato schierato (τοὺς... τεταγμένους, participio perfetto medio-passivo sostantivato di τάσσω). Esso correva parallelamente al passo, senza però sbarrarlo - **οἶα... ἦν:** locuzione impersonale (cfr. lat. *licet*), regge l'infinito seg. - **κατιδέσθαι:** infinito aoristo II medio di καθοράω - **τοὺς ἔξω:** quindi visibili, in quanto all'esterno del muro - **τὰ ὄπλα ἐκέετο:** per l'addestramento oltre che per un'elementare misura di prudenza; si osservi il singolare (attico ἐκέιτο) con il soggetto neutro plurale, secondo la nota regola - **Ἔτυχον... τεταγμένοι:** si noti la regolare costruzione di τυγχάνω con il participio predicativo e la conseguente traduzione italiana - **Λακεδαιμόνιοι:** sono dunque gli Spartani che l'esploratore vede schierati all'esterno (ἔξω) del muro.
- 3. Τοὺς μὲν:** giusta correlazione (τοὺς δέ) a distinguere le diverse occupazioni in cui sono impegnati i soldati di Leonida - **ὥρα:** si noti l'assenza in ionico del doppio aumento (sillabico e temporale), che caratterizza invece la forma attica (ἔώρα) - **γυμναζομένους:** come il seg. κτενιζομένους è un participio predicativo regolarmente retto dal *verbum videndi*. Il portare i capelli lunghi era un tratto distintivo della condizione di uomo libero. Nella Vita di Lisandro plutarchea (1,2), nella quale l'accento è posto sull'abitudine degli Spartani a farsi crescere i capelli, adottata secondo Erodoto in occasione della Battaglia dei Campioni e simmetrica alla rasatura degli Argivi; alla capigliatura degli Spartani si fa riferimento in polemica contrapposizione a Erodoto: mentre questi ascrive la chioma lunga all'esito della Battaglia dei Campioni, Plutarco, prendendo spunto dalla capigliatura di Lisandro, la fa risalire a Licurgo. Non è vero, secondo Plutarco, che «quando gli Argivi, dopo la grande disfatta, si rasero il capo in segno di lutto, gli Spartati, esaltati dal successo, decisero all'opposto di lasciarsi crescere i capelli [...] anche questa, invece, è un'usanza introdotta da Licurgo» - **θεώμενος ἐθώμαζε:** (attico θώμενος ἐθαύμαζε), nesso allitterante. Il nostro anonimo esploratore mai si sarebbe immaginato un comportamento così professionalmente distaccato, specialmente in presenza del nemico - **ἐμάνθανε. Μαθῶν:** accostamento poliptotico delle forme verbali - **ἀτρεκέως:** con il seguente κατ' ἡσυχίην ribadisce l'assoluta indifferenza degli Spartani di fronte all'esploratore di cui comprendono benissimo le intenzioni -

ἀπήλαυε: imperfetto, si può sottintendere in questo caso τὸν ἵππον - **ἔδλωκε:** all'imperfetto si può dare anche una sfumatura conativa: 'cercava di' - **ὀπώπεε:** forma poetica di piuccheperfetto di ὀράω.

Cap. 209

1 Ἀκούων δὲ Ξέρξης οὐκ εἶχε συμβαλέσθαι τὸ ἐόν, ὅτι παρασκευάζονται ὡς ἀπολεόμενοι τε καὶ ἀπολέοντες κατὰ δύναμιν· ἀλλ' αὐτῷ γελοῖα γὰρ ἐφαινοντο ποιέειν, μετεπέμψατο Δημάρητον τὸν Ἀρίστωνος ἐόντα ἐν τῷ στρατοπέδῳ· **2** ἀπικόμενον δὲ μιν εἰρώτα Ξέρξης ἕκαστα τούτων, ἐθέλων μαθεῖν τὸ ποιούμενον πρὸς τῶν Λακεδαιμονίων. Ὁ δὲ εἶπε «Ἦκουσας μὲν καὶ πρότερόν μευ, εὔτε ὀρμῶμεν ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα, περὶ τῶν ἀνδρῶν τούτων, ἀκούσας δὲ γέλωτά με ἔθευ λέγοντα τῇ περ ὤρων ἐκβησόμενα πρήγματα ταῦτα· ἐμοὶ γὰρ τὴν ἀληθεῖν ἀσκέειν ἀντὶα σεῦ βασιλεῦ ἀγῶν μέγιστος ἐστί. **3** ἄκουσον δὲ καὶ νῦν· οἱ ἄνδρες οὔτοι ἀπικάται μαχησόμενοι ἡμῖν περὶ τῆς ἐσόδου, καὶ ταῦτα παρασκευάζονται. Νόμος γὰρ σφι ἔχων οὕτω ἐστί· ἐπεὰν μέλλωσι κινδυνεύειν τῇ ψυχῇ, τότε τὰς κεφαλὰς κοσμέονται. **4** Ἐπίστασο δέ, εἰ τούτους γε καὶ τὸ ὑπομένον ἐν Σπάρτῃ καταστρέψει, ἔστι οὐδὲν ἄλλο ἔθος ἀνθρώπων τὸ σὲ βασιλεῦ ὑπομένει χεῖρας ἀνταιριόμενον· νῦν γὰρ πρὸς βασιληῖν τε καὶ καλλίστην πόλιν τῶν ἐν Ἑλληνισι προσφέρεται καὶ ἄνδρας ἀρίστους». **5** Κάρτα τε δὴ Ξέρξης ἄπιστα ἐφαινετο τὰ λεγόμενα εἶναι, καὶ δευτέρα ἐπειρώτα ὄντινα τρόπον τοσοῦτοι ἐόντες τῇ ἐωυτοῦ στρατῆι μαχίσονται. Ὁ δὲ εἶπε «ὦ βασιλεῦ, ἐμοὶ χρᾶσθαι ὡς ἀνδρὶ ψεύστῃ, ἢν μὴ ταῦτά τοι ταύτη ἐκβῆ τῇ ἐγὼ λέγω».

1 Ascoltandolo Serse non riusciva a comprendere ciò che era, che si preparassero ad essere uccisi e a uccidere secondo le loro forze, ma poiché gli sembrava che facessero cose ridicole, mandò a chiamare Demarato, figlio di Aristone, che era nell'accampamento. **2** Una volta giunto, Serse lo interrogava su ognuna di queste cose, volendo sapere quello che si faceva da parte degli Spartani. Ed egli disse: «Mi hai sentito parlare anche prima, quando muovevamo contro la Grecia, a proposito di questi uomini, e dopo avermi ascoltato mi facevi oggetto di riso perché dicevo in che modo, vedendolo, sarebbero andate a finire queste cose; per me infatti esercitare la verità di fronte a te, o re, è uno sforzo grandissimo. **3** Ascoltami anche ora: questi uomini sono giunti con l'intento di combatterci per il passo, e a questo si preparano. C'è infatti per loro un'usanza così: qualora stiano per rischiare la vita, allora si acconciano le chiome. **4** E sappi che, se sconfiggerai costoro e chi resta a Sparta, non c'è nessun'altra schiera d'uomini che oserà levare le mani contro di te, o re. Ora infatti ti muovi contro il regno e la città più bella tra quelle in Grecia e contro gli uomini migliori». **5** Senza dubbio a Serse le cose dette sembravano essere incredibili, e di nuovo chiedeva in che modo, pur essendo così pochi, avrebbero combattuto contro il suo esercito. Ed egli disse: «O re, trattami come un uomo bugiardo se queste cose non andranno così come io dico».

1. Εἶχε: il verbo ἔχω seguito dall'infinito assume il valore di 'potere, essere in grado, riuscire' - **τὸ ἐόν:** participio neutro sostantivato di εἶμι, nella sua forma ionica; prolettico dell'affermazione seguente - **ὅτι:** con valore dichiarativo, come il lat. *quod* - **παρασκευάζονται:** ottativo richiesto dall'*oratio obliqua* - **ἀπολεόμενοι... ἀπολούντες:** collocazione poliptotica dei due participi futuri (in forma ionica) di ἀπόλλυμι - **κατὰ δύναμιν:** producendo cioè il massimo sforzo, secondo, appunto, le loro forze - **γελοῖα:** oggetto di ποιέειν (forma ionica non contratta) - **ἐφαινοντο:** cfr. lat. *videbantur*; costruzione personale, il soggetto sottinteso è οἱ Λακεδαιμόνιοι - **Δημάρητον:** re spartano, figlio di Aristone, della dinastia degli Euripontidi; cominciò a regnare verso il 510 a. C. Di lui si segnala una vittoria olimpica, l'unica che sia stata riportata da un re spartano. Insieme con Cleomene intraprese la marcia contro i democratici ateniesi che avevano cacciato Isagora, ma giunto ad Eleusi si rifiutò di andare avanti, seguendo l'esempio dei Corinzî che non si vollero prestare a instaurare un governo sgradito agli Ateniesi. Questo fu il principio dell'odio di Cleomene verso D., rinfocolato dal divieto posto da D. a lui quando voleva procedere contro gli Egineti che avevano dato terra e acqua al re di Persia. Cleomene profitò dell'ambizione unita al risentimento di Leotichide, uno degli Euripontidi collaterali, ma è probabile che D. fosse indiziato di medismo: fatto è che fu deposto, rimase per qualche

tempo in patria, e gli fu conferito un ufficio nelle ginnopodie. Poi sotto il pretesto di andare a consultare l'oracolo di Delfi, si portò nell'Elide, quindi a Zacinto donde fuggì presso Dario, che l'accolse e gli donò Pergamo, Teutrania, Alisarma, Gambrio nella Misia. Accompagnò poi Serse nella sua spedizione, dandogli consigli non sempre ascoltati e morì in circostanze non ben chiarite nel 479.

2. ἀπικόμενον: participio (congiunto) aoristo II di ἀφικνέομαι (con psilosi) - **μιν:** corrisponde ad αὐτόν - **εἰρώτα:** l'uso dell'imperfetto (da ἐρωτάω) sottolinea la durata dell'azione, dovuta alla puntigliosità (ἐκαστα τούτων) con cui Serse si informa sugli avversari - **τὸ ποιεύμενον:** participio presente (attico ποιούμενον) neutro sostantivato - **καὶ πρότερον:** nei capp. 101-104 del libro VII, su richiesta di un incredulo Serse, Demarato gli aveva illustrato le caratteristiche dei Greci e, in particolare, degli Spartani - **μευ:** forma enclitica del pronome personale (attico μου), retto dal verbo di percezione (ἤκουσας) - **εὔτε:** congiunzione temporale (attico ὅτε) - **περὶ... τούτων:** complemento di argomento - **γέλωτα:** predicativo retto da ἔθει (attico ἔθου), aoristo medio di τίθημι - **λέγοντα:** ha valore causale o temporale, senza differenza sostanziale - **ἐκβησόμενα:** participio predicativo retto da ὦρων, participio presente di ὀράω, non contratto, riferito a πράγματα (attico πράγ-) - **ἐμοί:** esempio di *dativus commodi* - **ἀληθινήν:** parola-chiave, fondamentale nell'etica greca, ma pericolosa di fronte al dispotismo orientale, avversario temibile, con cui occorre sostenere una lotta non indifferente (ἀγὼν μέγιστος) per farla accettare - **ἀντὶ σεῦ:** attico ἀντὶ σοῦ.

3. ἄκουσον: dopo i due aoristi precedenti, l'imperativo sottolinea l'urgenza e l'importanza di quanto l'ex-re sta per dire - **ἀπίκαται:** forma ionica di indicativo perfetto, dove l'attico usa invece la locuzione perifrastica (ἀφιγμένοι εἰσί) - **μαχησόμενοι:** si ricordi che il participio futuro ha in greco sempre valore finale o, comunque, di intenzione - **περὶ... ἐσόδου:** il passo delle Termopili - **νόμος... ἐστὶ:** costruzione con il dativo di possesso (σφι = αὐτοῖς) - **ἔχων οὕτω:** si osservi che il verbo ἔχω presenza di un avverbio assume il significato di 'essere, stare, trovarsi' in una determinata condizione: lett. 'è a loro una legge che sta così' - **μέλλωσι κινδυνεύσειν:** costruzione analoga alla perifrastica attiva del latino - **τῆ ψυχῆ:** il vocabolo è qui un sinonimo di βίος - **τότε:** correlato al prec. ἐπέαν - **τὰς κεφαλὰς:** metonimia, il 'capo' per i 'capelli' su di esso. Il rituale completo è descritto da Senofonte (*Lac. Pol.* 13,8): era previsto il sacrificio di un capretto, i soldati lucidavano le armi accompagnati dal suono dei flauti.

4. Ἐπίστασο: imperativo aoristo medio di ἐφίστημι - **τὸ ὑπόμενον:** participio neutro sostantivato, singolare collettivo, in pratica equivalente a τοὺς ὑπομένοντας - **καταστρέψαι:** congiuntivo aoristo medio (non contratto) di καταστρέφω (attico καταστρέψη), protasi del periodo ipotetico - **ἀνθρώπων:** il genitivo, in presenza di ἔθνος, può ritenersi pleonastico - **ὑπομένει:** indicativo futuro (non contratto) di ὑπομένω, regge il participio predicativo ἀνταειρόμενον - **καλλίστην πόλιν:** Sparta; si noti il persistere dell'orgoglio dell'ex-re - **προσφέρειαι:** (-η) la ripetizione del preverbo accentua quasi la difficoltà dell'impresa che, agli occhi di Demarato, Serse sembra invece sottovalutare - **ἄνδρας ἀρίστους:** gli Spartani; nesso allitterante.

5. ἄπιστα: predicativo - **τά λεγόμενα:** participio presente neutro sostantivato; sono le parole di Demarato - **δεύτερα:** neutro plurale qui in funzione avverbiale - **τοσοῦτοι:** con un chiaro riferimento alla scarsità numerica dei Greci schierati alle Termopili - **έόντες:** il participio ha qui una sfumatura concessiva - **μαχήσονται:** il futuro, giustificato nell'uso dell'*oratio recta*, si conserva in greco anche nell'*oratio obliqua* - **χρᾶσθαι:** infinito presente medio, usato qui con il valore di imperativo; è costruito con il doppio dativo, sul facsimile della locuzione latina *uti aliquo amico* et sim. - **ταύτη... τῆ:** dativi femminili con valore avverbiale, in funzione correlativa.

Cap. 210

1 Ταῦτα λέγων οὐκ ἔπειθε τὸν Ξέρξην. Τέσσερας μὲν δὴ παρεξήκε ἡμέρας, ἐλπίζων αἰεὶ σφεας ἀποδρήσεσθαι· πέμπτη δέ, ὡς οὐκ ἀπαλλάσσοντο ἀλλὰ οἱ ἐφαίνοντο ἀναιδείη τε καὶ ἀβουλίη διαχρεώμενοι μένειν, πέμπτη ἐπ' αὐτοὺς Μήδους τε καὶ Κισσίους θυμωθεῖς, ἐντειλάμενος σφέας ζωγρήσαντας ἄγειν ἐς ὄψιν τὴν ἐωυτοῦ. 2 Ὡς δ' ἐσέπεσον φερόμενοι ἐς τοὺς Ἕλληνας οἱ Μῆδοι, ἐπιπτον πολλοί, ἄλλοι δ' ἐπεσήσαν, καὶ οὐκ ἀπηλαύνοντο, καίπερ μεγάλως προσπταίοντες. Δῆλον δ' ἐποίειεν παντὶ τεῷ καὶ οὐκ ἦκιστα αὐτῷ βασιλεί, ὅτι πολλοὶ μὲν ἄνθρωποι εἶεν, ὀλίγοι δὲ ἄνδρες. Ἐγίνετο δὲ ἡ συμβολή δι' ἡμέρης.

1 Pur dicendo queste cose non riusciva a convincere Serse. Lasciò passare quattro giorni, sperando sempre che essi se ne sarebbero andati; al quinto però, poiché non si allontanavano ma gli sembrava che restassero in preda a temerarietà e stoltezza, adiratosi, manda contro di loro i Medi e i Cissei, avendo ordinato di condurli, dopo averli catturati vivi, alla sua presenza. 2 E quando i Medi si lanciarono impetuosamente contro i Greci, molti cadevano, altri subentravano e non si ritiravano per quanto pesantemente decimati. E rendevano chiaro a chiunque e non meno allo stesso re che la massa umana era numerosa, ma pochi i veri uomini. E l'attacco durava tutto il giorno.

1. λέγων: participio con sfumatura concessiva - **ἔπειθε:** imperfetto con accezione conativa; il soggetto è Demarato - **Τέσσερας:** numerale cardinale, l'ultimo declinabile prima delle centinaia (attico τέτταρας) - **παρεξήκε:** indicativo aoristo 'cappatico' di παρεξίημι - **ἐπίζων:** costruito regolarmente con l'infinito futuro (ἀποδρήσεσθαι, da ἀποδράω) come il corrispondente latino *spero* - **σφεας:** = αὐτούς, gli Spartani e gli altri contingenti greci - **πέμπτη:** sott. ἡμέρα - **ὡς:** qui ha valore causale - **ἀπαλλάσσοντο:** si noti l'assenza dell'aumento - **οἱ:** = αὐτῶ, riflessivo, allude a Serse - **ἀναιδείη... ἀβουλίη:** dativi con desinenza ionica retti da διαχρεώμενοι, forma ionica di διαχράομαι (lett. 'usando temerarietà e stoltezza') - **Κισσίους:** popolo asiatico stanziato a un giorno di cammino da Babilonia; Susa era la loro capitale - **ἐντειλάμενος:** participio congiunto, aoristo I asigmatico medio di ἐντέλλω - **ζωγρήσαντας:** participio congiunto. Curiosità e ammirazione alla base dell'ordine di Serse.

2. ἐσέπεσον: indicativo aoristo II di ἐσπίπτω - **φερόμενοι:** in presenza di un verbo di movimento il participio si può rendere avverbialmente - **ἐπιπτον... ἐπεσήσαν:** si osservi la disposizione chiasmatica dei termini; gli imperfetti indicano azione ripetuta (πίπτω e ἐπέσειμι); il soggetto sono οἱ Ἕλληνες - **καίπερ:** congiunzione concessiva - **παντί τεψ:** lo stesso che παντί τιμι - **οὐκ ἤκιστα:** esempio di litote - **αὐτῶ βασιλεῖ:** *ipsi regi*, Serse - **ἄνθρωποι... ἄνδρες:** il contrasto tra l'essere umano in generale (lat. *homo*) e il maschio della specie, coraggioso per eccellenza (lat. *vir*).

Cap. 211

1 Ἐπεῖτε δὲ οἱ Μῆδοι τρηχέως περιείποντο, ἐνθαῦτα οὗτοι μὲν ὑπεξήσαν, οἱ δὲ Πέρσαι ἐκδεξάμενοι ἐπήσαν, τοὺς ἀθανάτους ἐκάλεε βασιλεύς, τῶν ἦρχε Ὑδάρνης, ὡς δὴ οὗτοί γε εὐπετέως κατεργασόμενοι. **2** Ὡς δὲ καὶ οὗτοι συνέμισγον τοῖσι Ἕλλησι, οὐδὲν πλέον ἐφέροντο τῆς στρατιῆς τῆς Μηδικῆς ἀλλὰ τὰ αὐτά, ἅτε ἐν στεινοπόρῳ τε χώρῳ μαχόμενοι καὶ δόρασι βραχυτέροισι χρεώμενοι ἢ περ οἱ Ἕλληνες, καὶ οὐκ ἔχοντες πλήθει χρῆσασθαι. **3** Λακεδαιμόνιοι δὲ ἐμάχοντο ἀξίως λόγου, ἄλλα τε ἀποδεικνύμενοι ἐν οὐκ ἐπισταμένοισι μάχεσθαι ἐξεπιστάμενοι, καὶ ὄκως ἐντρέψειαν τὰ νῶτα, ἀλέες φεύγεσκον δῆθεν, οἱ δὲ βάρβαροι ὀρώντες φεύγοντας βοῆ τε καὶ πατάγῳ ἐπήσαν, οἱ δ' ἂν καταλαμβανόμενοι ὑπέστρεφον ἀντίο εἶναι τοῖσι βαρβάροισι, μεταστρεφόμενοι δὲ κατέβαλλον πλήθει ἀναριθμήτους τῶν Περσέων· ἐπιπτον δὲ καὶ αὐτῶν τῶν Σπαρτητέων ἐνθαῦτα ὀλίγοι. Ἐπεὶ δὲ οὐδὲν ἐδυνάετο παραλαβεῖν οἱ Πέρσαι τῆς ἐσόδου πειρώμενοι καὶ κατὰ τέλεα καὶ παντοίως προσβάλλοντες, ἀπήλαινον ὀπίσω.

1 Dopo che i Medi venivano duramente trattati, costoro si ritiravano e, preso il loro posto, si avanzavano i Persiani, che il re chiamava "Immortali", li comandava Idarne, (pensando) che questi rapidamente avrebbero risolto la questione. **2** Ma quando anche costoro si scontrarono con i Greci non ottenevano niente di più dell'esercito medo, ma lo stesso risultato, poiché combattevano in un punto stretto e usavano lance più corte dei Greci e non erano in grado di sfruttare il loro numero. **3** Gli Spartani combattevano in modo degno di elogio, per di più dimostrando di saper combattere di fronte a chi non lo sapeva, e ogni volta che volgevano le spalle, fuggivano, si intende, in massa, e i barbari, vedendoli fuggire, li inseguivano con grida e strepiti, ma essi, quando venivano raggiunti, si giravano così da essere di fronte ai barbari, e voltandosi colpivano un numero sterminato di Persiani; e cadevano allora pochi fra gli stessi Spartani. Poiché i Persiani non riuscivano a raggiungere alcun risultato in merito al passo, pur sforzandosi e attaccando sia per schiere che in altro modo, si ritiravano.

1. Ἐπεῖτε: forma ionica (attico ἔπειτα), con valore temporale-causale - **τρηχέως:** avverbio con forma ionica, qualifica περιείποντο (imperfetto con aumento irregolare da περιέπω) - **οὗτοι:** riferito ai Medi, è una sorta di pleonasma - **ὑπεξήσαν... ἐπησαν:** imperfetti con desinenza ionica, composti di εἶμι; le preposizioni che li compongono evidenziano il movimento dei rispettivi contingenti - **τοὺς ἀθανάτους:** corpo d'élite della guardia imperiale. Secondo Erodoto gli Immortali erano un corpo di fanteria pesante guidato da Idarne e composto da 10.000 uomini: se qualcuno era ucciso, gravemente ferito o seriamente malato era subito rimpiazzato. Il loro armamento era composto da: scudo di pelle e di vimini, una lancia corta con la punta di ferro e un contrappeso all'estremità opposta a forma di

melagrana, un arco e una faretra per le frecce, una daga o una spada corta. L'uniforme consisteva in una tiara o un copricapo di feltro soffice, una tunica ricamata a maniche lunghe, pantaloni e una cotta di metallo - τῶν: corrisponde al pronome relativo; il genitivo è richiesto dal verbo reggente, che indica esercizio del comando - Ὑδάρινης: sarà decisivo il suo intervento dopo il tradimento di Efialto (cfr. *infra* capp. 215 e 218) - ὡς: congiunzione dichiarativa, con un *verbum dicendi* sottinteso, regge il participio futuro κατεργασόμενοι.

2. καὶ οὗτοι: i Persiani; la congiunzione ha valore intensivo - **συνέμισγον:** imperfetto di συμμίσγω, variante tematica di συμμίγνυμι; il tempo indica il protrarsi, vano, dello sforzo di sloggiare i Greci dalle loro posizioni - **τῆς... Μηδικῆς:** genitivo del secondo termine di paragone, data la presenza di πλέον - **τὰ αὐτὰ:** cfr. lat. *eadem* - **ἄτε:** congiunzione causale, cfr. lat. *quippe qui*, regge i participi seguenti - **ἐν στεινοπόρῳ...** χῶρω: il passo delle Termopili - **δόρασι...** χρεώμενοι: cfr. lat. *brevioribus pilis utebantur*. Erodoto descrive l'armamento persiano a 7,61 - **ἔχοντες:** regge l'infinito seg. (in variante poliptotica con χρεώμενοι) e acquista quindi il significato di 'potere, riuscire, essere in grado' - **πλήθει:** il riferimento è al numero eccessivo del contingente persiano, che non riesce a dispiegare per intero tutto il suo potenziale offensivo per la strettezza del passo.

3. ἄλλα: il neutro plurale ha qui una sfumatura avverbiale - **ἐπισταμένοισι... ἐξεπιστάμενοι:** i primi sono i Persiani e gli altri, ovviamente, i Greci; l'infinito μάχεσθαι è in dipendenza da entrambi - **ὄκως:** variante ionica di ὅπως, che qui corrisponde al *cum* iterativo latino - **ἐντρέψειαν:** ottativo aoristo I sigmatico di ἐντρέπω - **ἀλέες:** predicativo - **φεύγεσκον:** imperfetto iterativo di φεύγω senza aumento - **δῆθεν:** cfr. lat. *videlicet*; ha valore epesegetico - **φεύγοντας:** participio predicativo, regolarmente retto dal *verbum videndi* (ὄρωντες) - **βοῆ... πατάγω:** dativi modali; il singolare è collettivo - **ὑπέστρεφον... εἶναι:** l'imperfetto sottolinea l'iterarsi dell'azione e l'infinito ha sfumatura consecutiva - **πλήθει:** rafforza ἀναριθμήτους, come in latino l'ablativo di limitazione - **τῶν Περσέων:** il genitivo è da intendersi come partitivo - **ἐνθαῦτα:** con valore locale o temporale, senza differenza sostanziale - **οὐδέν:** regge il genitivo partitivo τῆς ἐσόδου - **ἐδυνάτο:** imperfetto di δύναμαι, attico ἐδύνατο - **πειρώμενοι:** con sfumatura concessiva - **παντοίως:** esempio di *variatio* con il prec. κατὰ τέλεα.

Cap. 212

1 Ἐν ταύτῃσι τῆσι προσόδοισι τῆς μάχης λέγεται βασιλέα θεούμενον τρίς ἀναδραμεῖν ἐκ τοῦ θρόνου δείσαντα περὶ τῆ στρατιῆ. Τότε μὲν οὕτω ἡγωνίσαντο, τῆ δ' ὕστεραίῃ οἱ βάρβαροι οὐδὲν ἄμεινον ἀέθλεον. ἄτε γὰρ ὀλίγων ἐόντων, ἐλπίσαντες σφέας κατατετρωματίσθαι τε καὶ οὐκ οἴους τε ἔσεσθαι ἔτι χειράς ἀνταείρασθαι συνέβαλλον. **2** Οἱ δὲ Ἕλληνες κατὰ τάξιν τε καὶ κατὰ ἔθνεα κεκοσμημένοι ἦσαν, καὶ ἐν μέρει ἕκαστοι ἐμάχοντο, πλὴν Φωκέων· οὗτοι δὲ ἐς τὸ ὄρος ἐτάχθησαν φυλάζοντες τὴν ἀτραπὸν. Ὡς δὲ οὐδὲν εὕρισκον ἀλλοιότερον οἱ Πέρσαι ἢ τῆ προτεραίῃ ἐνῶρων, ἀπήλαυνον.

1 In questi scontri della battaglia si dice che il re, osservandoli, balzasse tre volte dal trono, avendo temuto per l'esercito. Allora combatterono in questo modo, ma il giorno dopo i barbari non ottenevano niente di meglio. Poiché infatti erano veramente pochi, avendo sperato che avessero riportato ferite e che non sarebbero più stati in grado di lottare, attaccavano. **2** I Greci però si erano ordinati per squadroni e per etnia e combattevano ognuno al proprio posto, ad eccezione dei Focesi; costoro vennero schierati sul monte a proteggere il sentiero. Quando i Persiani non trovarono nulla di diverso da quanto constatavano il giorno prima, si ritiravano.

1. προσόδοισι: l'alternarsi di ritirate e contrattacchi descritti nel cap. precedente - **λέγεται:** la forma passiva non dà qui adito alla costruzione personale con il nominativo e l'infinito, pure possibile - **βασιλέα:** Serse - **θεούμενον:** participio presente (forma ionica) di θεάομαι - **τρίς:** l'avverbio numerale evidenzia lo sconcerto e il timore del re persiano - **ἀναδραμεῖν:** infinito aoristo II di ἀνατρέχω - **ἐκ τοῦ θρόνου:** lo stesso accadrà a Salamina (8,88) - **δείσαντα:** participio aoristo I sigmatico di δείδω; comprensibile il timore del sovrano, vista la ritirata del suo corpo d'élite - **ἡγωνίσαντο:** indicativo aoristo I sigmatico di ἀγωνίζω, più significativo di μάχομαι nel rendere la violenza degli scontri - **τῆ... ὕστεραίῃ:** dativo di tempo determinato, sott. ἡμέρα - **ἄμεινον:** comparativo neutro riconducibile ad ἀγαθός - **ἀέθλεον:** imperfetto (forma ionica) di ἀθλέω - **ὀλίγων ἐόντων:** ovviamente i Greci; genitivo assoluto con valore causale, rafforzato dalla congiunzione ἄτε - **ἐλπίσαντες** participio aoristo I sigmatico di ἐλπίζω - **κατατετρωματίσθαι:** infinito perfetto medio-passivo di κατατραυματίζω in forma ionica che esclude il dittongo -au- - **οὐκ... ἀνταείρασθαι:** lett. 'e non sarebbero più stati capaci di alzare le mani contro'.

2. **κατὰ... ἔθνεα**: i contingenti sono disposti in formazione oplitica e raggruppati etnicamente per maggiore omogeneità ed efficacia nel combattimento - **κεκοσμημένοι ἦσαν**: forma perifrastica di *πυκνωμένοι* medio-passivo di *κοσμέω* - **ἐν μέρει**: secondo quindi uno schema prestabilito - **πλήν Φοκέων**: si trattava di un migliaio di uomini, secondo la stima fornita da Erodoto - **ἐτάχθησαν**: indicativo aoristo passivo I di *τάσσω*, regge il participio futuro *φυλάξουσες*, che ha il consueto valore finale - **ἦ... ἐνώρων**: costituisce il secondo termine di paragone - **ἀπήλαινον**: il capitolo si chiude con lo stesso verbo del precedente, a ribadire l'inermità dei tentativi persiani.

Cap. 213

1 Ἀπορέοντος δὲ βασιλέως ὃ τι χρῆσθαι τῷ παρεόντι πρήγματι, Ἐπιάλτης ὁ Εὐρυδήμου ἀνὴρ Μηλιεύς ἦλθέ οἱ ἐς λόγους· ὅς μὲγα τι παρὰ βασιλέως δοκέων οἴσασθαι ἔφρασε τε τὴν ἀτραπὸν τὴν διὰ τοῦ ὄρεος φέρουσιν ἐς Θερμοπύλας, καὶ διέφθειρε τοὺς ταύτη ὑπομείναντας Ἑλλήνων. 2 ὕστερον δὲ δείσας Λακεδαιμονίους ἔφυγε ἐς Θεσσαλίην, καὶ οἱ φυγόντι ὑπὸ τῶν Πυλαγόρων τῶν Ἀμφικτυόνων ἐς τὴν Πυλαίην συλληγομένων ἀργύριον ἐπεκηρύχθη. Χρόνῳ δὲ ὕστερον, κατήλθε γὰρ ἐς Ἀντικύρην, ἀπέθανε ὑπὸ Ἀθηνάδεω ἀνδρὸς Τρηχινίου. 3 Ὁ δὲ Ἀθηνάδης οὗτος ἀπέκτεινε μὲν Ἐπιάλτεα δι' ἄλλην αἰτίην, τὴν ἐγὼ ἐν τοῖσι ὀπίσθε λόγοισι σημανέω, ἐπιμήθη μὲντοι ὑπὸ Λακεδαιμονίων οὐδὲν ἦσσαν.

1 Poiché il re era incerto su cosa fare nella presente circostanza, Efialte, figlio di Euridemo, un uomo della Malide, venne da lui a colloquio: egli, credendo che avrebbe avuto dal re un qualche premio gli disse del sentiero che portava alle Termopili attraverso il monte e rovinò i Greci che lì resistevano. 2 In seguito, avendo avuto paura degli Spartani, fuggì in Tessaglia e, mentre era in esilio, dai Pilagori degli Anfizionii, riuniti nel consiglio di Pile, fu messa su di lui una taglia. Tempo dopo, rientrò infatti ad Anticira, morì per mano di Atenade, un uomo di Trachis. 3 Questo Atenade uccise Efialte per un altro motivo, che io indicherò nei racconti successivi, ma fu nondimeno onorato dagli Spartani.

1. **Ἀπορέοντος... βασιλέως**: genitivo assoluto con valore causale - **ὃ τι**: neutro di ὅστις - **τῷ... πρήγματι**: dativo di tempo indeterminato - **Ἐπιάλτης**: forma ionica non aspirata - **ἀνὴρ Μηλιεύς**: piccola regione situata ai confini tra la Grecia settentrionale e centrale, costituita per la massima parte da quella fertile pianura solcata dal fiume Spercheo, la quale è bagnata ad oriente dal Golfo Maliaco, limitata a settentrione e a mezzogiorno dalle zone montuose dell'Othrys e dell'Eta. Centri principali erano Trachis, sulle alture dell'Eta, Anticira ed Echino; durante le guerre persiane schierò con i Persiani e questo spiega il comportamento di Efialte, nativo del luogo - **ὅς**: nesso del relativo - **οἴσασθαι**: infinito futuro medio di *φέρω* - **τὴν ἀτραπὸν**: il sentiero su cui erano stati dislocati i Focesi (cfr. cap. prec.) - **ταύτη**: avverbio di luogo.

2. **ἔφυγε**: nel verbo sono comprese tanto l'idea della fuga che quella dell'esilio volontario, ripresa dal successivo participio aoristo (*φυγόντι*) - **ὑπο τῶν Πυλαγόρων**: avevano funzioni giudicatrici all'interno delle varie anfizionie. Le loro funzioni non sono note con precisione, ma si pensa dovessero essere di natura essenzialmente religiosa; si può arguire che il tradimento di Efialte sia stato ritenuto un'offesa contro gli dei, oppure che si tratti di uno dei primi casi di ingerenza di questi funzionari in questioni strettamente politiche - **τῶν Ἀμφικτυόνων**: qui si tratta dell'anfizionia delfica, la più nota delle anfizionie, che nell'antica Grecia erano associazioni sacrali di un gruppo di popolazioni limitrofe, aventi in comune il culto e la festa di una divinità. L'anfizionia delfica aveva per centro il santuario di Demetra presso Antela, cui si associò quello di Apollo a Delfi; in età storica ne facevano parte dodici popoli: Tessali, Beoti, Dori, Ioni, Perrebi, Dolopi, Magnetii, Locresi, Etei, Ftioii, Maliesi, Focesi. I delegati (pilagori e ieromnemoni) si riunivano due volte l'anno alternativamente a Delfi e ad Antela. In caso di guerra, durante le solennità religiose si sospendevano le ostilità tra i popoli membri - **ἐς τὴν Πυλαίην**: sott. *σύνοδος*, si tratta di una delle due riunioni annuali dell'anfizionia delfica, quella autunnale, tenuta presso le Termopili, mentre quella primaverile si svolgeva a Delfi; è possibile la traduzione letterale *'pilea'* - **ἀργύριον ἐπεκηρύχθη**: tecnicismo del linguaggio giudiziario a indicare l'emissione di una taglia in denaro (*ἀργύριον*, metonimia) sulla testa di qualcuno, proclamata a mezzo di un bando (*ἐπικηρύσσω*) - **ἐς Ἀντικύρην**: città della Malide, nella pianura dello Spercheo.

3. **δι' ἄλλην αἰτίην**: motivi personali quindi, che nulla avevano a che fare con il tradimento avvenuto durante la spedizione di Serse - **τὴν... σημανέω**: in realtà non ce n'è traccia nel prosieguo del racconto. Il che è stato anche interpretato come un indizio dell'incompletezza dell'opera.

Cap. 214

1 Ἐπιάλτης μὲν οὕτω ὕστερον τούτων ἀπέθανε, ἔστι δὲ ἕτερος λεγόμενος λόγος, ὡς Ὀνήτης τε ὁ Φαναγόρειω ἀνὴρ Καρύστιος καὶ Κορυδαλλὸς Ἀντικυρεὺς εἰσι οἱ εἵπαντες πρὸς βασιλέα τούτους τοὺς λόγους καὶ περιηγησάμενοι τὸ ὄρος τοῖσι Πέρσησι, οὐδαμῶς ἔμοιγε πιστός. 2 Τοῦτο μὲν γὰρ τῷδε χρὴ σταθμώσασθαι, ὅτι οἱ τῶν Ἑλλήνων Πυλαγόροι ἐπεκλήρυσαν οὐκ ἐπὶ Ὀνήτη τε καὶ Κορυδαλλῷ ἀργύριον ἀλλ' ἐπὶ Ἐπιάλτη τῷ Τρηχινίῳ, πάντως κου τὸ ἀτρεκέστατον πυθόμενοι· τοῦτο δὲ φεύγοντα Ἐπιάλτην ταύτην τὴν αἰτὴν οἶδαμεν. 3 Εἰδείη μὲν γὰρ ἂν καὶ ἔων μὴ Μηλιεύς ταύτην τὴν ἀτραπὸν Ὀνήτης, εἰ τῆ χώρῃ πολλὰ ὠμιληκῶς εἶη· ἀλλ' Ἐπιάλτης γὰρ ἔστι ὁ περιηγησάμενος τὸ ὄρος κατὰ τὴν ἀτραπὸν, τοῦτον αἴτιον γράφω.

1 In seguito a ciò Efielte morì così, ma c'è un altro racconto che viene riportato, cioè che Onete figlio di Fanagora, un uomo di Caristo, e Coridallo di Anticira sono quelli che rivelarono al re queste notizie e fecero da guida ai Persiani intorno al monte, per me certo niente affatto credibile. 2 Da una parte infatti bisogna mettere in considerazione questo, che i Pilagori greci misero una taglia non su Onete e Coridallo, ma su Efielte di Trachis, essendone stati informati con assoluta precisione; dall'altra noi sappiamo che Efielte era in esilio per questo motivo. 3 Anche non essendo della Malide, Onete avrebbe infatti potuto conoscere questo sentiero, se avesse avuto molta familiarità con il territorio; ma è Efielte colui che fece da guida intorno al monte lungo il sentiero, e costui io registro come responsabile.

1. ὕστερον: l'avverbio è qui costruito con il genitivo (τούτων), che può anche ritenersi pleonastico - ἀπέθανε: indicativo aoristo II di ἀποθνήσκω; precisato da οὕτω, dà la conferma sulla morte di Efielte, descritta nel cap. precedente, per poi inserire la variante registrata dalla tradizione - λεγόμενος λόγος: nesso allitterante, nonché figura etimologica - ἀνὴρ Καρύστιος: originario quindi di Caristo, città situata all'estremità meridionale dell'isola di Eubea - Ἀντικυρεὺς: per Anticira cfr. cap. prec. - εἵπαντες: participio sostantivato da un aoristo I εἶπα, regge τούτους τοὺς λόγους - πιστός: riferito al prec. λόγος.
2. Τοῦτο μὲν: in correlazione con il seg. τοῦτο δέ, con valore avverbiale - τῷδε: prolettico, è ripreso da ὅτι - Πυλάγοροι: cfr. supra 213,2 e nota relativa - ἐπεκλήρυσαν... ἀργύριον: cfr. supra 213,2 e nota relativa - οἶδαμεν: forma ionica della I persona plurale di οἶδα (attico ἴσμεν).
3. Εἰδείη: ottativo perfetto di οἶδα, cui ἂν conferisce sfumatura potenziale; apodosi del periodo ipotetico di cui εἶ... ὠμιληκῶς εἶη è la protasi - ἔων: participio presente di εἶμί in forma ionica; qui ha valore concessivo - πολλά: il neutro plurale è qui in funzione avverbiale - αἴτιον γράφω: inchiodandolo alle sue responsabilità di fronte alla storia.

Cap. 215

1 Ξέρξης δὲ, ἐπεὶ οἱ ἤρεσε τὰ ὑπέσχετο ὁ Ἐπιάλτης κατεργάσασθαι, αὐτίκα περιχαρῆς γενόμενος ἔπεμπε Ὑδάρνεα καὶ τῶν ἐστρατήγεε Ὑδάρνης ὀρμέατο δὲ περὶ λύχων ἀφὰς ἐκ τοῦ στρατοπέδου. Τὴν δὲ ἀτραπὸν ταύτην ἐξεύρον μὲν οἱ ἐπιχώριοι Μηλιέες, ἐξευρόντες δὲ Θεσσαλοῖσι κατηγήσαντο ἐπὶ Φωκέας, τότε ὅτε οἱ Φωκέες φράξαντες τείχει τὴν ἐσβολὴν ἦσαν ἐν σκέπη τοῦ πολέμου· ἐκ τε τόσου δὴ κατεδέδεκτο εὐοῦσα οὐδὲν χρηστή Μηλιεῦσι.

1 Serse, poiché gli piacque ciò che Efielte prometteva di fare, divenuto subito oltremodo lieto, mandava Idarne e quelli che Idarne comandava; partirono dal campo verso l'ora di accendere i lumi. Questo sentiero lo scoprirono gli abitanti della Malide, e dopo averlo trovato lo mostrarono ai Tessali contro i Focesi, quando i Focesi dopo aver chiuso il passo con un muro, erano al riparo dalla guerra; da quel tempo si era dimostrato non essere per nulla utile agli abitanti della Malide.

1. οί: con il consueto valore riflessivo (= αὐτῶ) - ἦρεσε: indicativo aoristo I sigmatico di ἀρέσκω - τά: cfr. lat. *ea quae* - ὑπέσχετο: indicativo aoristo II medio di ὑπισχνέομαι, regolarmente costruito con l'infinito futuro (κατεργάσσεσθαι) - αὐτίκα: è un accenno all'impulsività istintiva del re persiano - Ὑδάρνεα: accusativo non contratto (attico -η); per il personaggio cfr. *supra* 211,1 e nota relativa; il sostantivo è ripetuto a formare un poliptoto - τῶν ἑστρατήγεε: gli "Immortali" di cui *supra* 211,1; il genitivo è richiesto dal verbo (imperfetto non contratto di στρατηγέω) che indica l'esercizio di un comando - ὀρμέατο: piuccheperfetto con desinenza ionica (attico ὠρμητο) e assenza di aumento - περὶ... ἀφάς: sul far della sera quindi, quando si accendono i fuochi per le varie incombenze - οἱ... Μηλίεες: per la regione e gli abitanti cfr. *supra* 213,1 - ἐξευρόντες: variante poliptotica del prec. ἐξεύρον - φράξαντες: participio aoristo I sigmatico di φράσσω - τείχει: dativo strumentale - ἐκ τόσου: locuzione con valore avverbale (sott. χρόνου) - κατεδέδεκτο: piuccheperfetto medio-passivo di καταδέικνυμι, costruito con il participio predicativo εἶσα - οὐδέεν: con valore avverbale, come il lat. *nihil*.

Cap. 216

1 Ἐχει δὲ ὦδε ἡ ἀτραπὸς αὐτῆ· ἀρχεται μὲν ἀπὸ τοῦ Ἀσωποῦ ποταμοῦ τοῦ διὰ τῆς διασφάγος ῥέοντος, οὐνομα δὲ τῷ ὄρει τούτῳ καὶ τῇ ἀτραπῷ τῷτὸ κείται, Ἀνόπαια· τείνει δὲ ἡ Ἀνόπαια αὐτὴ κατὰ ῥάχιν τοῦ ὄρους, λήγει δὲ κατὰ τὴν Ἀλτηνὸν πόλιν, πρῶτην εἶσαν τῶν Λοκρίδων πρὸς τῶν Μηλιέων, καὶ κατὰ Μελαμπύγου τε καλεόμενον λίθον καὶ κατὰ Κερκώπων ἔδρας, τῇ καὶ τὸ στεινότατον ἐστὶ.

1 Questo sentiero è così: inizia dal fiume Asopo che scorre attraverso il burrone, questo monte e il sentiero hanno lo stesso nome, Anopea. Questo Anopea si stende lungo il crinale del monte, termina presso la città di Alpeno, che è la prima dei Locresi in direzione della Malide, presso la roccia chiamata 'Melampigo' e la sede dei Cercopi, dove c'è anche il punto più stretto.

1. Ἐχει... ὦδε: si ricordi il valore intransitivo di ἔχω accompagnato da un avverbio - Ἀσόπου ποταμοῦ: occorre distinguere tra i diversi fiumi che portavano questo nome. Qui Erodoto si riferisce all'Asopo Malico, che nasce dal monte Oeta in Tessaglia, nei pressi della città tessala di Trachis, e si versa nel *Sinus Maliacus* (il golfo della città greca di Lamia) - οὐνομα: esempio di crasi per ὄνομα, come nel successivo τῷτὸ (τὸ αὐτό); la costruzione con κείται richiama la similare latina *nomen est* - αὐτῆ: il femminile lascia chiaramente intendere che si parla del sentiero - Μελαμπύγου: letteralmente significa 'dalle natiche nere' e l'appellativo è connesso con la vicenda relativa ai Cercopi - Κερκώπων: erano, secondo la mitologia greca, due fratelli che vivevano nella regione delle Termopili, briganti celebri per i loro spregiuri, gli imbrogli e i furti. Un giorno, mentre Eracle si riposava, gli sottrassero le armi. Al suo risveglio scoprì l'accaduto e, vinti i due briganti, li legò a testa in giù all'estremità di un bastone che mise di traverso alle proprie spalle. Durante la loro infanzia la madre aveva profetizzato che un uomo di nome Melampigo ('*sedere nero*') li avrebbe un giorno vinti; Eracle, la cui pelle di leone scopriva i glutei, aveva il sedere abbronzato, e quando i Cercopi se ne accorsero scoppiarono a ridere. Quando Eracle chiese il motivo di tanta ilarità la risposta lo divertì tanto che lasciò liberi i fratelli - τῇ: con il consueto valore avverbale.

Cap. 217

1 Κατὰ ταύτην δὴ τὴν ἀτραπὸν καὶ οὕτω ἔχουσαν οἱ Πέρσαι, τὸν Ἀσωπὸν διαβάτες, ἐπορεύοντο πᾶσαν τὴν νύκτα, ἐν δεξιῇ μὲν ἔχοντες ὄρεα τὰ Οἰταίων, ἐν ἀριστερῇ δὲ τὰ Τρηχινίων. Ἡὼς τε δὴ διέφαινε καὶ οἱ ἐγένοντο ἐπ' ἀκρωτηρίῳ τοῦ ὄρους.
2 Κατὰ δὲ τοῦτο τοῦ ὄρους ἐφύλασσον, ὡς καὶ πρότερόν μοι εἴρηται, Φωκέων χίλιοι ὀπλίται, ῥυόμενοι τε τὴν σφετέρην χώραν καὶ φρουρέοντες τὴν ἀτραπὸν. Ἡ μὲν γὰρ κάτω ἐσβολὴ ἐφυλάσσετο ὑπὸ τῶν εἰρηται· τὴν δὲ διὰ τοῦ ὄρους ἀτραπὸν ἐθελονταὶ Φωκέες ὑποδεξάμενοι Λεωνίδῃ ἐφύλασ-

1 Quindi lungo questo siffatto sentiero i Persiani, dopo aver guadato l'Asopo, marciavano per l'intera notte, avendo sulla destra i monti degli Etei, a sinistra quelli dei Trachini. Appariva poi l'aurora ed essi giungevano sulla cima del monte. 2 Presso questa parte del monte facevano la guardia, come è stato detto anche prima da me, mille opliti focesi, sia a difendere la loro regione che a proteggere il sentiero. Infatti la parte in basso era sorvegliata da quelli di cui si è detto; e il sentiero attraverso il monte lo proteggevano volontari focesi che si erano

σον.

accordati con Leonida.

1. οὕτω ἔχουσιν: per il significato cfr. *supra* 216,1 e nota relativa - διαβάντες: participio aoristo III di διαβαίνω - ἔπορεύοντο: l'uso dell'imperfetto sottolinea la durata dell'azione e la conseguente lunghezza del percorso - πάσαν... νύκτα: accusativo di tempo continuato - ἐν δεξιῇ: locuzione avverbiale (con desinenza ionica), si può sottintendere χειρὶ; con il successivo ἐν ἀριστερῇ Erodoto si preoccupa di precisare al meglio il percorso, così da far risaltare in tutta la sua evidenza le conseguenze del tradimento di Efialte - ὄρεα: accusativo neutro plurale, non contratto, di ὄρος. I monti Etei sono una catena montuosa della Grecia che si estende dal golfo di Ambracia (odierno golfo di Arta) fino al Golfo Maliaco, terminando a E con il passo delle Termopili. Gli antichi abitanti, gli Etei, costituivano un κοινὸν indipendente - οἱ: i Persiani, guidati da Efialte e al comando di Idarne.
2. ὡς εἴρηται: cfr. *supra* 212,2 - μοι: è un dativo di agente, richiesto dal perfetto medio-passivo εἴρηται - ῥύμενοι.... φρουρέοντες: i due participi presenti hanno qui valore finale - κάτω: l'avverbio è qui in funzione attributiva - εἴρηται: sottinteso φυλάσσεσθαι, ricavabile dal contesto - ἐθελονταί: sottolinea la volontarietà della scelta, dopo gli accordi (ὑποδεξάμενοι, participio aoristo I sigmatico di ὑποδέχομαι) con Leonida - ἐφύλασσον: l'imperfetto riprende, in una struttura 'ad anello' la constatazione iniziale del paragrafo.